



**Sede legale**  
**Via Vibò, 4**  
**10147 Torino**

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO**

**ILL.MO SIG. PROCURATORE**

### **PREMESSO**

- che, con delibera n° 9803147/01 del 19.05.1998, è stato iscritto nel registro delle associazioni della Città di Torino il Coordinamento Comitati Spontanei Torinesi;
- che l'azione del C.C.S.T. - Coordinamento Comitati Spontanei Torinesi, indipendente e non legata a partiti politici o a confessioni religiose, senza scopi di lucro e senza discriminazione alcuna di razza, religione, sesso o opinioni, mira a coordinare gli sforzi e le iniziative dei comitati spontanei di cittadini nati in molti dei quartieri più densamente popolati di Torino per chiedere una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, legalità, controllo e rigore contro la microcriminalità e il fenomeno dell'immigrazione clandestina;

- che cardine di quest'operato è la teoria secondo la quale le problematiche specifiche che determinano aggregazioni di cittadini hanno cause ed effetti che coinvolgono l'intera comunità urbana ed extraurbana, e quindi possono essere affrontate con migliori risultati coordinando sforzi ed iniziative;

- che in anni di attività sul territorio, il C.C.S.T. - Coordinamento Comitati Spontanei Torinesi si propone sempre di più come preciso punto di riferimento per i cittadini che subiscono violazioni dei propri diritti e agisce come stimolo, sostegno e controllo nei confronti di tutti gli organi ed istituzioni pubbliche cui è demandata la tutela e la salvaguardia del cittadino;

- che aderiscono al C.C.S.T.:

Associazione Quelli della Radio

Comitato corso Principe Oddone e vie limitrofe

Comitato di Supporto all'Handicap

Comitato Lucento Sicura

Comitato Spontaneo Angolo di Porta Palazzo

Comitato Spontaneo Cittadini e Commercianti Barriera di Milano

Comitato Spontaneo Consulta di Quartiere Rebaudengo, Derna, Basse di Stura

Comitato Spontaneo dei Residenti ed Esercenti del Borgo Po

Comitato Spontaneo Pellerina

Comitato Spontaneo per la rinascita di Porta Palazzo

Comitato Spontaneo piazza Santa Giulia e via Giulia di Barolo

Comitato Spontaneo Quadrilatero Romano

Comitato Spontaneo Regio Parco

Comitato Spontaneo San Salvario

Comitato Spontaneo Santa Rita - Cavour

Comitato Spontaneo Sponde Dora e zone limitrofe

Comitato Spontaneo via Cottolengo e vie limitrofe

## ESPONE

A Porta Palazzo i residenti e i commercianti si trovano in una situazione di degrado socio-ambientale intollerabile: spaccio di droga, furti, scippi, rapine, ubriachezza molesta, violenza fisica e morale: ecco il desolante "quadro" che ritrae quella che, un tempo, era la fiorente area mercatale più vasta d'Europa.

Molti abitanti, stanchi di lottare invano da soli e senza aiuto, hanno trasferito la loro residenza altrove e, per farlo, sono stati costretti a "svendere" le loro proprietà. Gli anziani hanno perso il diritto alla socializzazione – poiché per essi è troppo pericoloso uscire di casa – e alla salute. In particolare, si segnala il caso di due coniugi pensionati, residenti a Porta Palazzo, anni 81 lui, cardiopatico, anni 67 lei, un intervento chirurgico ai reni ed un altro al fegato. Alla richiesta di visita domiciliare, la moglie si è sentita rispondere negativamente dal medico perché questi aveva paura ad arrivare nel quartiere! E anche chi vuole recarsi a visitare il mercato del *Balon*, addirittura in occasione di una manifestazione fieristica, finisce imprigionato nella spirale di delinquenza che avvolge la zona. Si riporta, al riguardo, e testualmente, la segnalazione, da parte di un cittadino, a *Specchio dei Tempi*: *«Ho invitato alcuni amici milanesi a Torino per visitare i mercatini di Natale a Borgo Dora. Arriviamo a Porta palazzo col tram, imbocchiamo via Cottolengo per arrivare al Balon e ci troviamo in un imbuto sempre più stretto: la via è completamente bloccata da decine di abusivi marocchini che vendono merce contraffatta o chiaramente rubata. Mentre ci chiediamo come sia possibile una simile illegalità sotto gli occhi di tutti, veniamo accerchiati da quattro o cinque di questi: uno sputa direttamente sul cappotto della mia amica e comincia a insultarla. Cerchiamo di andare via ma siamo spinti in mezzo alla calca; finalmente arriviamo in fondo alla via, spintonati e pesti, e realizziamo che alla mia amica è stata aperta la borsa e rubato il portafoglio. Di polizia non c'è nemmeno l'ombra: ne troveremo solo in via Andreis, dove non corrono il rischio di dovere intervenire... Nel frattempo, un paio di minuti dopo, altri due italiani escono dalla calca: anche loro derubati! Una intera via del centro scientificamente trasformata in una trappola senza che nessuno intervenga! Risultato: giornata rovinata, io non metterò mai più piede a Borgo Dora, e i miei amici milanesi, invece, racconteranno di Torino come di una città da Terzo Mondo. Io però sono infuriato con la polizia, il Comune e gli organizzatori della manifestazione: come si può richiamare la folla per una fiera natalizia e poi abbandonarla in una simile situazione di pericolo legalizzato?»*

*Basterebbe bloccare la via, chiedere i documenti, sequestrare la merce abusiva e espellere seduta stante i delinquenti e i clandestini. Ora il Comune può farlo, cosa aspetta? In caso contrario, prima o poi i cittadini si ribelleranno contro tutti gli immigrati, senza distinguere tra buoni e cattivi. È questo che si vuole?».*

Il presente esposto evidenzia, nella scansione temporale che segue, come e in quale modo, da molto tempo, le Istituzioni fossero pienamente a conoscenza della situazione di degrado nella zona di Porta Palazzo.

## **1994**

In occasione della riunione del Consiglio Comunale in data 22 febbraio 1994, viene presentata la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'area di Porta Palazzo. I firmatari del documento – con il quale il Consiglio comunale fa proprie le proposte in esso contenute, impegna l'Amministrazione comunale a darvi esecuzione ed invita le altre Istituzioni ed Autorità a recepirle positivamente – sono il Sindaco Valentino Castellani, il suo vice Domenico Carpanini, i consiglieri Maria Chiara Acciarini, Mauro Marino, Pietro Molino, Emanuela Rampi, Lorenzo Simonetti, Silvio Viale, Giovanni Zanetti.

Nel documento si legge, tra l'altro:

*«Il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità, il 24 gennaio u.s., di fronte alla difficile situazione dell'area di Porta Palazzo, in particolare sotto il profilo della sicurezza dei cittadini, di impegnare la Presidenza, la III Commissione Consiliare Permanente e le altre articolazioni del Consiglio interessate (come la Sottocommissione Tossicodipendenze) ad attivare un'indagine conoscitiva, raccordandosi con le circoscrizioni I e VII, sul complesso di problematiche dell'area ed a prospettare al Consiglio ed alla Giunta un piano di interventi urgenti e di richieste agli altri Enti ed Organi interessati, assumendo con gli stessi necessari contatti. In base a tale mandato, l'azione svolta, sul piano ricognitivo e propositivo, si è concentrata in particolare – con una serie di sopralluoghi ed incontri e la riunione plenaria dell'8 febbraio – sui problemi dell'ordine pubblico e della legalità nella zona anche se non c'è dubbio che solo un intervento più organico che affronti tutti gli aspetti della situazione può consentire sia di elevare la sicurezza della zona che di migliorarne la qualità ambientale e della vita. Per questo alcune prime proposte vanno in tale direzione.*

*Obiettivo prioritario e ripristinare un clima di legalità: Porta Palazzo deve cessare di essere, sotto questo profilo, una "zona franca". Un'efficace azione dei pubblici poteri per contrastare le principali illegalità – spaccio di droga, ricettazione, varie attività criminali, abusivismo commerciale – è anche la condizione per poter affermare un clima di più generale rispetto delle norme – sul commercio, la circolazione, l'igiene – nel mercato e nella zona circostante. Il perseguimento di tale obiettivo non può essere disgiunto dall'affermazione di un dovere politico e culturale di altrettanta importanza: instaurare un clima di convivenza civile e di tolleranza, in particolare sul piano delle relazioni interetniche. Va contrastata ogni interpretazione razzistica dell'illegalità diffusa nella zona, che ha per protagonisti immigrati e, in misura anche maggiore, italiani e che ha suscitato la protesta di abitanti, operatori, comitati spontanei coinvolgendo cittadini di diverse origini.*

*Per questo, il Comune deve porsi incondizionatamente dalla parte dei residenti e degli operatori che chiedono di contrastare lo spaccio e le altre illegalità ma non deve assecondare in alcun modo atteggiamenti xenofobi contro la presenza degli immigrati extracomunitari, ferma restando l'esigenza di un rigoroso controllo della regolarità delle presenze e ben sapendo che un'azione che eviti la ghettizzazione e produca una distribuzione equilibrata dei fenomeni immigratori è decisiva per attenuare le tensioni.*

*Legalità e convivenza civile sono due obiettivi non disgiungibili: solo una risoluta lotta all'illegalità ed alle attività criminali, da chiunque compiute, consente la difesa della convivenza civile, solo una battaglia decisa contro il razzismo e l'intolleranza consente l'affermazione di un vero clima di legalità.*

*La situazione che si presentava alla fine del mese di gennaio aveva ampiamente superato il livello di guardia, risultando caratterizzata da:*

- concentrazione nella zona di via Cottolengo/via Lanino/via Cagliero di una plateale attività di ricettazione e spaccio di droga (con oltre cento "addetti" nelle prime ore serali);*
- spaccio di droga diffuso in tutta la zona ed in particolare lungo il corso Regina Margherita (particolarmente nel tratto fra piazza della Repubblica e via Cigna), nei pressi del deposito SATTI di via Fiocchetto, nella zona via Noè/p.zza don Albera, nella zona dell'isolato di San Liborio, di via delle Orfane (ripetutamente segnalato il n° 19) e di piazza Emanuele Filiberto, con estensione sino alle aree limitrofe al Duomo;*

- forte diffusione dell'abusivismo commerciale totale (venditori senza alcuna licenza) o parziale (venditori dotati di una o più licenze di vendita "itinerante" utilizzate irregolarmente);
- abnorme espansione del Balon del sabato: esteso ormai sino alle sponde della Dora e al Lungo Dora Napoli, con occupazione dei primi posti sin dalla sera del venerdì e saturazione di tutta l'area (impossibilità di circolazione anche per eventuali mezzi di soccorso): al tradizionale "mercato delle pulci" si sono aggiunti venditori abusivi di prodotti commerciali, venditori di merci usate misere e "rifiuti" il cui invenduto viene abbandonato e bruciato sul posto, abusivi provenienti settimanalmente in pullman dall'est europeo per vendere attrezzature fotografiche, ottiche e pelletterie;
- mercato domenicale abusivo in parti della piazza ed in via Cottolengo, con l'attrazione di migliaia di clienti, prevalentemente immigrati extracomunitari, da tutta la città;
- spaccio di droga ed altre attività illegali in numerosi esercizi pubblici della zona con un conseguente diffuso clima di paura, frequenti episodi di violenza, calo di clienti per gli operatori commerciali, intimidazioni nei confronti di chi protesta.

#### **INTERVENTI IMMEDIATI PER RIPRISTINARE LA LEGALITÀ**

Di fronte a questa situazione si è ritenuto di non attendere la conclusione dell'indagine conoscitiva per assumere l'iniziativa ed il 28 gennaio si è indirizzata una lettera al Prefetto, al Sindaco e al Questore sollecitandone un immediato intervento, con la caratteristica della "terapia d'urto". Si è infatti richiesto un impegno straordinario e coordinato di Forze dell'Ordine – Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e, per quanto di competenza, Vigili Urbani – della durata di un congruo numero di settimane, finalizzato a presidiare l'epicentro dell'attività di ricettazione e spaccio, ad impedire il mercato abusivo domenicale ed a riportare il Balon a dimensioni accettabili. L'obiettivo di questa "terapia d'urto" è evidentemente quello di pervenire ad una normalizzazione della situazione tale da poter poi rendere sufficiente un dispiegamento di forze meno massiccio anche se, evidentemente, assai superiore – quantitativamente e qualitativamente – a quello del periodo precedente l'attuale mobilitazione.

La stessa richiesta è stata avanzata nel vertice convocato dal Prefetto il 3 febbraio...

## INTERVENTI ORGANICI ED UNITARI PER PORTA PALAZZO

Bisogna intanto ragionare sulle caratteristiche di un intervento più organico e stabile, finalizzato a consolidare i primi risultati e ad aggredire le cause strutturali del degrado della zona. Esso dovrà anche fugare il timore di molti cittadini i quali, manifestando soddisfazione per i primi interventi, chiedono che "quando si spegneranno i riflettori attualmente puntati su Porta Palazzo, non torni tutto come prima".

Requisito essenziale per un intervento strutturale deve essere quello dell'unitarietà e dell'organicità.

Di sabato, la zona di Porta Palazzo è frequentata – sommando residenti, operatori e clienti – da oltre 40.000 persone: sono le dimensioni di una città come Asti ed è evidente la sperequazione di servizi (si pensi che solamente nella nuova sede del Mercato Ittico viene finalmente collocata un'ambulanza) e di coordinamento fra le due realtà.

Per questo proponiamo innanzitutto che si proceda all'unificazione in capo ad un'unica Circostrizione (la I o la VII dell'area di Piazza della Repubblica e quindi delle zonizzazioni conseguenti (a partire da quella delle UU.SS.LL) e che si operi l'unificazione dell'intera zona in capo ad un'unica Sezione territoriale dei VV.UU.

In tale contesto si propone anche la identificazione di un alto Dirigente municipale al quale affidare l'incarico "per progetto" di coordinamento di tutte le politiche comunali rivolte all'area di Porta Palazzo. Egli dovrà dirigere le attività mercatali ed il complesso degli interventi delle strutture comunali, curare il coordinamento con gli interventi delle Aziende Municipalizzate ed il raccordo con le altre strutture pubbliche e con le Forze dell'Ordine. Tale Dirigente potrà essere affiancato da un Coordinamento operativo e da una Consulta per Porta Palazzo, con la presenza di rappresentanze delle Circostrizioni, degli operatori, dei Comitati di residenti, delle Associazioni etniche.

## ORDINE PUBBLICO

Sul piano strutturale occorre assicurare una massiccia presenza "ordinaria" ed un forte coordinamento delle Forze dell'Ordine, tale da poter assicurare un'efficace azione di prevenzione e di repressione delle attività illegali e l'indispensabile attività investigativa per identificarne i responsabili...».

Nonostante i buoni propositi, la situazione, tuttavia, non accenna a migliorare e, pertanto, nasce il primo comitato spontaneo denominato "Comitato Quadrilatero Romano" che si propone di agire per richiamare l'attenzione delle Istituzioni per la soluzione dei problemi che quotidianamente assillano residenti ed operatori commerciali.

Il neo costituito comitato invia una missiva al capitano Aceto – comandante della compagnia C.C. San Carlo – per denunciare il grande stato di degrado e di abbandono in cui versa la zona di Porta Palazzo, a causa della presenza di spacciatori e loro clienti con conseguente danno ai commercianti ed artigiani.

In data 24.09.1995, *La Stampa* pubblica un articolo sulla situazione di degrado della Galleria Umberto I a causa dello spaccio di droga e dell'inquietante presenza di extracomunitari che bivaccano, bevono birra, si ubriacano e lordano.

## **1996**

In data 16 febbraio, il Comitato Quadrilatero Romano scrive al Prefetto dr. Stelo, al Sindaco Castellani e al Questore per auspicare, da parte delle Forze dell'Ordine, un intervento risanatore. La situazione continua a permanere in tutta la sua gravità e, in data 14 maggio, il suddetto comitato scrive nuovamente al Questore per richiedere che si intervenga nella zona a causa del massiccio riproporsi della criminalità.

Ma la situazione non muta e, in data 20 giugno, il comitato, denunciando pubblicamente il degrado in cui versa la zona, organizza la serrata di tutte le attività commerciali.

In data 20 novembre, il comitato, dalle pagine di *la Repubblica* sollecita la visita del Ministro dell'Interno Napolitano affinché si renda conto della situazione in cui si trova Porta Palazzo.

In data 18 dicembre, *La Stampa* riporta la protesta dei commercianti, nonché l'assicurazione di Chiamparino che «*presto il ministro dell'Interno Napolitano varerà misure per rendere efficaci i decreti di espulsione degli stranieri che commettono reati*».

## **1997**

*la Repubblica*, in data 20 febbraio, pubblica un articolo nel quale, oltre alla notizia di un intervento delle Forze dell'Ordine, emerge che, a Porta Palazzo, la presenza degli extracomunitari è del 18%, ben oltre la soglia di criticità del 5%.

In data 5 marzo, il Comitato Quadrilatero Romano denuncia le gravi inadempienze dell'Amministrazione comunale.

In data 29 maggio, *la Repubblica* pubblica la notizia della raccolta di 1.500 firme di commercianti e residenti per protestare contro la criminalità a Porta Palazzo.

La situazione è sempre tesa e, dopo l'ennesima rissa, il giorno 4 giugno i commercianti sfilano in corteo per protesta: l'evento è riportato da *La Stampa*.

In data 5 giugno, *la Repubblica* dà la notizia di una nuova serrata di protesta dei commercianti inascoltati perché vengono continuamente "rimpallati" al Sindaco, o al Prefetto o al Questore.

In data 11 giugno si attua un'altra serrata, e anche il SAP (Sindacato Autonomo di Polizia) denuncia l'incompetenza del Questore lamentando che la Città è in mano al crimine.

In data 12 settembre, il Comitato Quadrilatero Romano scrive una lettera aperta all'assessore al commercio per lamentare le difficoltà in cui versano gli operatori commerciali di Porta Palazzo: in particolare si segnala la preoccupante chiusura di esercizi commerciali a causa della criminalità.

Il 22 ottobre, *la Repubblica* riporta la notizia di una manifestazione di protesta, cui ne fa seguito un'altra il giorno 13 novembre.

## **1998**

Il giorno 13 marzo, il C.C.S.T. organizza una manifestazione di protesta davanti al Municipio per denunciare la paura che serpeggia tra gli abitanti di Porta Palazzo.

Il giorno 16 marzo, il C.C.S.T. scrive al Prefetto e al Questore per chiedere che venga impedita la manifestazione degli squatters.

Il 17 marzo, il C.C.S.T. ottiene di essere ricevuto dal Presidente della Camera Luciano Violante, ospite a Torino presso la Comunità Ebraica, per esporre le preoccupazioni relative al degrado ambientale di Porta Palazzo.

Il 28 marzo, i commercianti di San Salvario sfilano in corteo per protestare contro il crimine e denunciano che venderanno i loro negozi.

In data 3 aprile, la notizia che il corteo dei centri sociali sfilerà anche attraverso Porta Palazzo provoca la reazione sdegnata di residenti e commercianti, anche perché si sono verificate aggressioni ai giornalisti.

Il 1 aprile, il C.C.S.T. scrive al Questore per domandare l'annullamento della manifestazione degli squatters prevista per il 4 aprile.

Il 5 aprile, il C.C.S.T. scrive al Ministro degli Interni Napolitano per denunciare i gravi danni conseguenti al corteo degli squatters e chiede la rimozione del Prefetto e del Questore.

Il 6 aprile, *La Stampa* dà notizia della stima dei danni a seguito del corteo degli squatters – circa un miliardo di lire – e della rabbia dei commercianti che, esasperati, minacciano di difendersi da soli.

Il giorno 7 aprile, il C.C.S.T. informa il Questore che, in data 11 aprile, si terrà un presidio nel 3°, 4°, 5° Mercato Alimentare di Porta Palazzo. La manifestazione è riportata da *La Stampa*: nell'articolo i commercianti denunciano la loro volontà di vigilare da soli sull'area mercatale.

Il giorno 28 aprile, Luciano Violante, Presidente della Camera, scrive una lettera al Ministro dell'Interno Napolitano nella quale, tra l'altro, rileva che *«molti cittadini di diversi quartieri di Torino nutrono la sensazione di non essere sufficientemente tutelati nei loro diritti fondamentali»*.

Il 29 aprile, tra la Prefettura ed il Comune di Torino viene siglato un protocollo d'intesa nel quale, preso atto che *«è compito dell'amministrazione Comunale rappresentare le istanze di sicurezza degli uomini e delle donne, italiani e stranieri»*, si conviene che *«il Comune di Torino contribuisce ad accrescere la sicurezza e la vivibilità della Città attraverso programmi di prevenzione sociale e di rimozione dei fattori di disagio e di emarginazione attraverso l'adozione di provvedimenti di assistenza alle vittime dei reati, la promozione di campagne di educazione alla legalità, l'adozione di iniziative nel campo della mediazione dei conflitti e della riduzione dei danni sociali dei fenomeni di devianza, finalizzate a favorire la convivenza civile. Il Comune di Torino assumerà l'iniziativa di risanamento edilizio e di riqualificazione, illuminazione e vitalizzazione degli spazi pubblici finalizzate a ridurre i fattori di insicurezza e sottoporrà ad un'adeguata valutazione sotto tale profilo i progetti edilizi urbanistici»*.

In data 8 maggio, il C.C.S.T. scrive al Ministro degli Interni Napolitano per chiedere tutela ed interventi contro la criminalità.

In data 8 giugno, *La Stampa*, dopo un reportage quartieri a rischio, denuncia che i cittadini hanno esaurito le scorte di pazienza.

Il 9 giugno, il C.C.S.T. organizza una manifestazione a San Salvario e a Porta Palazzo contro lo spaccio.

Il 10 giugno, *La Stampa* annuncia che alle manifestazioni hanno partecipato oltre 1.000 cittadini.

Il giorno 23 giugno, gli abitanti di via Cottolengo espongono lenzuola bianche dai balconi delle loro abitazioni.

Il 24 luglio, il C.C.S.T. denuncia l'insufficiente prevenzione così come deciso nel vertice del Comitato per la Sicurezza il giorno 23 luglio.

Il 9 ottobre, *La Stampa* pubblica la notizia di una manifestazione di protesta del SIULP: il Sindacato Unitario di Polizia manifesta con un corteo dalla Questura a Piazza Castello «*contro l'immobilismo e la disorganizzazione dei vertici della Polizia*».

Il 19 novembre, *La Stampa* riporta l'exasperazione dei cittadini di Borgo Dora in occasione di una visita del Questore: «*Signor Questore, non ne possiamo più. Ladri e ricettatori fanno il comodo loro mentre ormai noi siamo agli arresti domiciliari...*». Il Questore, dopo la visita, dichiara: «*È vero la gente chiede legalità, ma sarebbe superficiale pretendere di risolvere tutto con il ricorso alle forze dell'ordine. La questione è talmente complessa da presupporre approcci e soluzioni diverse*».

Il 3 dicembre, il C.C.S.T. organizza un sit-in di protesta davanti al palazzo della Prefettura per denunciare i ritardi nel piano sicurezza. Lo stesso giorno, *la Repubblica* dà la notizia che i negozianti del mercato alimentare di Porta palazzo pagheranno di tasca propria i vigilantes per proteggere sé stessi ed i clienti da questuanti, borseggiatori e truffatori.

Il 5 dicembre, *La Stampa* dà la notizia di un progetto da dodici miliardi di lire per riqualificare l'area di Porta Palazzo. Gli uffici del comitato denominato "Progetto Porta Palazzo" vengono inaugurati nella Galleria Umberto I: «*Il comitato gestirà i dodici miliardi che la Città ha messo assieme, utilizzando fondi europei (6 miliardi) e del ministero dei Lavori Pubblici (2 miliardi), per riqualificare l'area del mercato più grande d'Europa e le zone circostanti, come Borgo Dora, il piazzale di via XX Settembre. "Coinvolgendo gli abitanti e gli operatori in diciannove azioni atte a valorizzare il tessuto commerciale, ricomporre quello sociale, sottrarre aree al degrado, a riconquistare vivibilità e sicurezza" ha spiegato l'assessore al Turismo Lorenzo Alfieri*».

## 1999

Il C.C.S.T. organizza presidi a Porta Palazzo e in p.zza Madama Cristina contro il dilagare della delinquenza.

Il 10 marzo, in un'intervista rilasciata a *La Stampa*, il Procuratore della Repubblica di Torino dr. Marazachì chiede pene più severe per chi dà falsi nomi. Secondo il Procuratore bisognerebbe portare ad almeno tre anni la condanna per chi declina false generalità: *«in questo modo si riuscirebbe ad arginare il fenomeno degli "alias". Ci sono stranieri che, lo hanno dimostrato le forze di polizia, in anni ne hanno accumulati venti diversi... Questo dovrebbe diventare un reato da arresto in flagranza per poterlo meglio contrastare»*.

In data 4 maggio, il C.C.S.T. chiede alle Autorità competenti di non far transitare nell'area mercatale il corteo degli squatters previsto per il giorno 8.

Il giorno 8 maggio, il C.C.S.T. organizza un presidio di protesta per rivendicare il diritto dei commercianti a poter lavorare di sabato senza interruzioni causate da manifestazioni.

Il giorno 19 giugno, il Comitato Quadrilatero Romano denuncia al vicesindaco Carpanini, al comandante della Polizia Municipale Manna e al responsabile dei parcheggi ATM la situazione di degrado presente nel parcheggio in p.zza Cesare Augusto.

Il giorno 11 settembre, dalla pagine de *La Stampa*, l'eurodeputato di Forza Italia Raffaele Costa definisce *«infantili»* le dichiarazioni del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino che aveva sostenuto: *«il modello Torino, in tema di sicurezza, è da esportare»*.

Il 26 ottobre, *Torino Sera* fa un reportage intitolato *«Piazza della Repubblica 17: il Condominio dei reclusi»*.

*«Sono mesi ormai, quasi anni, che persone che abitano in questo luogo, ma non solo, anche alcune case nei dintorni, sembra si sentano reclusi in casa propria come carcerati. E lo urlano a gran voce. "Noi non siamo razzisti, anche se da molte parti ci siamo sentiti accusare di questo – affermano compatti i più dei 60 abitanti – ma come possiamo continuare a vivere in questa situazione? Come possiamo non sperare che questa gente se ne vada? Abbiamo una massa enorme di persone che proviene da chissà dove, extracomunitari che perennemente stazionano davanti al cancello di casa. E non ci lasciano entrare o uscire. Loro*

*fanno il loro mercatino, con ogni tipo di genere alimentare e non, gettato in terra, ovunque, proprio qui sotto, e cucinano sulle griglie o semplicemente si raggruppano senza fare nulla. E ci minacciano. Non si può passare, guardare nessuno. Non lo permettono. Abbiamo paura, tanta, ma non riusciamo a farci aiutare né dal Comune, né dalla polizia. A volte ci fermano con delle facce da galera che mettono i brividi, e pronunciano parole degne del miglior mafioso: hai una bella figlia, tienila bene! Poi sono sporchi, l'igiene, anche quella minima, non esiste. Tutto quello che vendono, soprattutto roba da mangiare, lo buttano in terra, fra rifiuti e schifezze. Fanno i loro bisogni dove capita, per strada, qualche volta anche contro i muri della chiesa di San Gioachino... C'è anche chi non si azzarda più a fare uscire le figlie di casa, ha sentito il proprio cognome, per caso, dal citofono inframmezzato da parole in arabo, ed è terrorizzato. Le mie ragazze hanno 18 e 20 anni – afferma una madre – ma io ho una paura folle quando vanno fuori di casa. È una situazione al limite dell'emergenza...».*

Il 7 novembre, il vicesindaco Carpanini annuncia che sarà istituito il servizio dei vigili di quartiere. A *La Stampa* dichiara: «Per Natale avremo i vigili di quartiere: 630 civich, ovvero sette agenti che opereranno a turno in novanta zone della città che, aggiungendosi alle forze operanti, le tuteleranno in bicicletta o in motorino. Avranno funzioni di viabilità, di controllo del commercio e dell'ambiente, ma saranno anche ausiliari di pubblica sicurezza. E se si imbattono in persone che commettono reati dovranno intervenire».

## **2000**

«Torino non è il Bronx». Così dichiara il 22 gennaio a *La Stampa* il neo Ministro dell'Interno Enzo Bianco. «Dopo la sua prima visita torinese, il neo ministro dell'Interno Enzo Bianco torna a Roma con l'idea di una città tranquilla. Lo rassicura anche il sindaco Valentino Castellani. «La situazione è molto migliorata rispetto al '99: la criminalità è sotto controllo». Intanto un'anziana di 80 anni è stata quasi ammazzata da un gruppo di zingari minorenni, subito rilasciati, i muri della città sono stati inzozzati, sotto gli occhi della polizia, dalle scritte degli squatter in corteo, la microcriminalità dilaga e i baby spacciatori sono dappertutto...».

Il 29 maggio, il C.C.S.T. scrive al Ministro dell'Interno per chiedere di poter collaborare con l'Osservatorio per la Sicurezza al fine di contribuire a risolvere i problemi presenti nell'area di Porta Palazzo.

Il 30 maggio, su *Torino Sera* compare un articolo nel quale si denuncia la presenza di centinaia di aghi infetti, fiale rotte nei Giardini reali, in corso S. Maurizio e verso l'Auditorium.

Il 31 maggio, *La Stampa* pubblica la richiesta del C.C.S.T. di partecipare all'Osservatorio sulla Sicurezza.

Il 7 agosto, il C.C.S.T. scrive al Questore per richiedere maggiori controlli da parte delle Forze dell'Ordine.

Il giorno 11 agosto, *La Stampa* pubblica la notizia di un'aggressione ai danni di un ambulante da parte di extracomunitari: al commerciante vengono mozzate due dita.

Il 27 settembre, il C.C.S.T., a causa del dilagare della criminalità chiede la chiusura di via Milano.

Il 30 settembre, il C.C.S.T. organizza una manifestazione di protesta contro la criminalità a Porta Palazzo.

Il 3 ottobre, per quattro ore, le forze dell'ordine pattugliano Porta Palazzo.

Il 17 novembre, *Torino Sera* pubblica la notizia della visita, da parte dell'On.le Sergio Chiamparino dei DS e dell'On.le Edro Colombini di FI, nella zona di Porta Palazzo. I parlamentari *«hanno potuto rendersi conto della difficile situazione della zona sotto i portici di Porta Palazzo»*.

Con lettera protocollata n° 13157, il Comune di Torino, nella persona del vicesindaco Carpanini, scrive al C.C.S.T. – nonché agli onorevoli Chiamparino e Colombini – per comunicare che *«qualora si intenda esaminare il problema sotto il profilo dell'ordine pubblico, è al Prefetto che compete la convocazione di eventuali riunioni e Vi invito pertanto a rivolgervi allo stesso»*.

In data 1 dicembre, i commercianti di p.zza della Repubblica scrivono al Prefetto per denunciare la carente situazione di ordine pubblico.

Il 19 dicembre, *Torino Sera* scrive che *«Torino è una città sempre più violenta, dove futili motivi, quasi incredibili, diventano la molla che fa scattare aggressioni»*.

Il 20 dicembre, *Il Giornale del Piemonte* dà la notizia che una folla di immigrati ha accerchiato due agenti di pubblica sicurezza durante un arresto a Porta Palazzo.

Il 10 gennaio, il C.C.S.T. scrive all'assessore regionale al commercio Racchelli per chiedere un intervento contro il mercato abusivo.

L'11 gennaio, *Torino Sera* pubblica un inquietante articolo: «A Porta Palazzo la tensione cresce ancora». «La bomba è esplosa come la classica goccia che fa traboccare il vaso. In una trasmissione televisiva, lunedì sera, che parlava di integrazione tra la religione musulmana e quella cattolica dove l'argomento è facilmente scivolato su Porta Palazzo, un extracomunitario della comunità marocchina è intervenuto nella discussione affermando: "Se voi italiani volete vivere in pace avete solo da andarvene da Porta Palazzo..."».

Il 22 gennaio, la Regione Piemonte, con lettera protocollata n° 264/SP/TUR, scrive al C.C.S.T. per comunicare che «l'esame dei gravi problemi di abusivismo e di illegalità che toccano la zona di Porta Palazzo, e di cui si fa riferimento nella vostra nota succitata, compete in primo luogo indubbiamente alle forze dell'ordine che da tempo sono impegnate a salvaguardare l'ordine pubblico in un'area che vede una forte concentrazione di etnie diverse. La Regione, a seguito della riforma del commercio di cui al decreto legislativo 114/98, ha il compito di definire gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali, anche al fine di rendere compatibile l'impatto territoriale e ambientale degli insediamenti commerciali e valorizzare la funzione commerciale al fine della riqualificazione del tessuto urbano. A tal fine la Giunta regionale, nella programmazione della rete distributiva, dopo avere acquisito il parere obbligatorio delle rappresentanze degli enti locali ed al termine delle consultazioni delle organizzazioni dei consumatori e delle imprese del commercio, adotterà il provvedimento deliberativo di approvazione dei criteri in questione. Tale provvedimento, attualmente in fase di consultazione, non appena approvato consentirà di per sé ai Comuni di affrontare problematiche come quella in oggetto e di individuare, se del caso, aree idonee sulle quali istituire un nuovo mercato».

Il 9 marzo, il C.C.S.T. scrive al Ministro dell'Interno Bianco per lamentare la mancata promessa di invio di rinforzi alle Forze dell'Ordine.

Il 18 aprile, il C.C.S.T. invia una lettera al Procuratore della Repubblica dr. Maddalena per denunciare il degrado di Porta Palazzo.

Il 19 giugno, gli ambulanti di Porta Palazzo dichiarano a *Torino Sera* che «se non interviene qualcuno ci difenderemo da soli».

Il 3 ottobre *Torino Sera* dà la notizia che un algerino clandestino aggredisce due agenti di polizia.

Il 9 novembre, l'eurodeputato On.le Raffaele Costa scrive al sindaco Chiamparino per informazioni circa l'attuazione dei programmi da parte del "The Gate" e la destinazione dei finanziamenti concessi.

## 2002

Il 4 febbraio, il C.C.S.T. scrive una lettera aperta ai residenti di Porta Palazzo per denunciare la mancata applicazione del Regolamento di Polizia Urbana.

Il 25 marzo, il C.C.S.T. scrive alle Istituzioni statali e cittadine per denunciare che Porta Palazzo è abbandonato alla malavita.

Il 9 aprile, *Torino Cronaca* riporta lo sfogo degli abitanti di Porta Palazzo che si sentono traditi dall'Amministrazione. Per tutta risposta, il vicesindaco Calgaro dichiara: *«non sono responsabile del passato ma solo di quello che io stesso farò»*.

Il 10 aprile, *Torino Cronaca* riporta le parole del cardinale Poletto: *«qui a Porta palazzo forse c'è stato un errore anche se nessuno ha colpa. Probabilmente l'integrazione tra italiani e immigrati andrebbe molto meglio se non ci fosse un quartiere solo per extracomunitari...»*.

Il 22 aprile, con lettera prot. n° 672, il Comune di Torino convoca il C.C.S.T. per discutere, insieme ad un rappresentante della Curia, il problema del mercato abusivo a Porta Palazzo.

Il 24 aprile, *Torino Cronaca* pubblica un articolo sul mercato abusivo di Porta Palazzo definendolo *«una situazione esplosiva»*.

Il 7 maggio, il vicesindaco Calgaro dichiara a *Torino Cronaca* che *«gli abusivi non esistono»*. Secondo il vicesindaco *«l'ente pubblico non può considerare mercato ciò che è costituito da un commercio illegale attuato da persone senza permesso di soggiorno. Non possiamo spostare il mercato illegale perché è una cosa che non va tollerata, ma solo repressa»*.

Il 16 maggio, su *La Stampa* compare un articolo sul mercato abusivo intitolato *«Il suk di Casablanca a Torino»* e riporta le dichiarazioni di Tawfik secondo il quale *«i torinesi ritengono questo tipo di commercio illegale, addirittura lo vivono come una copertura per la delinquenza, non lo vedono insomma come un fatto culturale di una Torino che si sta lentamente trasformando»*.

Il 21 maggio, dalle pagine di *Torino Cronaca*, i cittadini chiedono un incontro con il nuovo questore perché intervenga contro il mercato abusivo di Porta Palazzo.

Il 14 giugno, il C.C.S.T. scrive al dr. Marcello Maddalena per chiedere se, da parte delle competenti Autorità, vi sia negligenza od omissione nel garantire il rispetto dei regolamenti e delle leggi.

Il 17 giugno, il Comitato Quadrilatero Romano scrive al Prefetto, al Questore, al Comandante dei VV.UU. e al Sindaco per denunciare lo stato di degrado dell'area del Quadrilatero Romano.

Il 15 agosto, *Torino Cronaca* pubblica un articolo intitolato: «*Otto anni di bugie ai cittadini*». Nel corsivo, il giornale dichiara: «*correva il 1994, febbraio, e il Consiglio Comunale di Torino aveva già individuato diversi provvedimenti per l'area a rischio di Porta Palazzo. In quel luogo, si legge in un rapporto dell'Amministrazione di allora, la sicurezza è una chimera, c'è un mercato abusivo domenicale e qualche volta infrasettimanale che copre loschi traffici, ci sono soffitte sovraffollate e puzzolenti abitate da clandestini che pagano prezzi esorbitanti per pochi metri quadrati umidi e poco accoglienti. A fare da contorno a questo scenario, si legge nel rapporto, c'è un fiorente mercato di spaccio e ricettazione di ogni tipo di oggetto...*».

Il 10 settembre, il C.C.S.T., dalle pagine di *Torino Cronaca* rivolge un appello al Ministro per le riforme istituzionali Umberto Bossi per chiedere un osservatore del Governo.

Ma il 15 settembre, dalle pagine de *Il Giornale del Piemonte*, il sindaco Chiamparino dichiara che «*ormai si sa che solo un quarto dei problemi denunciati dai comitati spontanei sono veri, anche se poco per volta si stanno risolvendo, tutto il resto è la solita propaganda politica*».

Il 26 ottobre, *Torino Cronaca* titola in prima pagina: «*Rivolta a Porta Palazzo. Agenti arrestano due spacciatori. La folla di extracomunitari li accerchia*». Anche *La Stampa* si occupa della vicenda segnalando in un articolo la presenza di «*scritte minacciose anti-italiani a due passi da Porta Palazzo*».

Il 27 ottobre, *Il Giornale del Piemonte* denuncia l'aumento dello spaccio e dei reati a Porta Palazzo e pubblica la richiesta, da parte dei residenti, di un commissario governativo.

Il 2 novembre, Ilda Curti, direttrice del "The Gate" dichiara a *La Stampa* che «*il problema sicurezza esiste e va affrontato da tutti*».

Il 6 novembre, dalle pagine di *Torino Cronaca*, il C.C.S.T. richiede al Ministro dell'Interno Beppe Pisanu di inviare un commissario straordinario.

Il 6 ottobre, l'On.le Alberto Nigra scrive a *Torino Cronaca* sollecitando un impegno di tutti i parlamentari torinesi per garantire sicurezza.

Il 9 ottobre, i residenti di Porta Palazzo, dalle pagine di *Torino Cronaca*, rispondono all'On.le Nigra così: «*Viviamo tra i delinquenti*».

L'11 dicembre, in c.so Giulio Cesare scoppia la guerriglia urbana tra bande rivali marocchine: sette automobili sono date alle fiamme.

## **2005**

11 giugno: in occasione della Giornata di studio sulla sicurezza urbana, il C.C.S.T. protesta, assieme ai residenti, denunciando che a Porta Palazzo la gente piange tutti i giorni perché non ne può più di delinquenti e spacciatori.

## **2007**

Il 2 ottobre, tutti gli ambulanti e i commercianti di Porta Palazzo smontano i banchi e tirano giù le saracinesche per una manifestazione di protesta contro lo spaccio e gli scippi. *La Repubblica* riporta l'evento con il titolo: «*Porta Palazzo si ferma per lo spaccio*». Ma il Sindaco Chiamparino, dalle pagine dello stesso giornale, dichiara che «*la situazione non è esplosiva. A Porta Palazzo esistono criticità permanenti. Ciclicamente riaffiorano, ma il quadro di oggi non è nemmeno lontanamente paragonabile a quello di quattro o cinque anni fa...*».

Il 18 ottobre, il C.C.S.T. organizza cinque fiaccolate in p.zza della Repubblica, p.zza Madama Cristina, p.zza Sassari, via Sempione e Lucento per protestare contro la criminalità. I cortei, alla fine della manifestazione, si radunano sotto il palazzo della Prefettura.

Il 31 ottobre, a *Il Giorno* il Presidente del C.C.S.T. Carlo Verra, intervistato sulla situazione a Porta Palazzo, dichiara: «*negli ultimi mesi mi hanno spaccato le vetrine due volte... siamo assediati, espropriati, indifesi. Costretti a convivere con una criminalità arrogante e bestiale*».

## **2008**

Il 6 maggio, *Cronaca Qui* pubblica lo sfogo dei commercianti di Porta Palazzo: «*Basta soldi delle tasse al Comune. Ci paghiamo la polizia privata*».

*«L'ennesimo sabato di scippi a Porta Palazzo riporta sul piede di guerra gli ambulanti, tornati a chiedere più sicurezza. Almeno quaranta, in meno di dieci ore, le catenine e le borsette strappate ai clienti sotto i loro occhi, da una baby gang marocchina che i commercianti dicono di conoscere bene. Esasperati, gli ambulanti si dicono pronti anche a non pagare più le tasse comunali, pur di avere una sorveglianza efficace su piazza della Repubblica».*

Il giorno 11 settembre, sui muri di Porta Palazzo compaiono scritte contro le forze dell'ordine: *«Alpini assassini».*

Il 1 ottobre, *Il Giornale del Piemonte* fa un reportage sulla situazione a Porta Palazzo intitolato: *«Chiamparino dal Prefetto. Via Cottolengo ingestibile».*

*«In via Cottolengo il problema esplode il sabato: spacciatori e abbigliamento falso per terra, qualche isolata bancarella regolare e merce rubata ovunque. Anche la domenica è la stessa cosa: roba rubata e roba da sniffare. Un commercio che viene praticato alla luce del sole, anzi all'ombra di un isolato dimenticato da Dio. La giunta ha affrontato la questione dopo averci pensato su un bel po'. Il sindaco Chiamparino ha chiesto appuntamento al prefetto Paolo Padoin, si incontreranno lunedì in piazza Castello. Con lui aveva concordato che a fine agosto l'area sarebbe tornata alla normalità. Ma non è successo niente da allora. I vigili sono impegnati altrove, polizia e carabinieri pure e Porta Palazzo è rimasta orfana di padre e di madre, un albero di natale con letterine appese sui rami e la calza davanti al caminetto. "I temi relativi ai problemi di ordine pubblico e degrado in quell'area erano già stati affrontati i due incontri prima dell'estate, e da parte del Comune vi era stato l'impegno ad individuare un'altra area in cui spostare le attività lecite, una decina di venditori ambulanti con regolare licenza che attualmente sono su via Cottolengo" spiega la giunta. Ma rispettare l'impegno si è rivelato più difficile da mantenere del previsto. "Tutte le soluzioni ipotizzate da via Lanino a piazza della Repubblica per ragioni diverse non sono state ritenute praticabili. In ogni caso era stato richiesto un impiego massiccio di forze dell'ordine per mantenere sgombera la zona ed ora, con la presenza dell'esercito nell'area di Porta Palazzo, si è chiesto che i militari possano presidiare in modo permanente via Cottolengo nei fine settimana". Palazzo civico dunque scarica la palla sulla Prefettura che, in altri termini, vuol dire governo».*

Il 12 ottobre, *La Stampa* pubblica un articolo intitolato: «*Via Cottolengo sotto sequestro*», con le parole del Procuratore dr. Maddalena: «*ma che dobbiamo fare? Sequestrare via Cottolengo?*».

Il 23 novembre, i centri sociali distribuiscono un volantino intitolato ironicamente: «*Facciamo la festa agli alpini*», il loro motto è che «*non servono licenze, la vita, quella vera, è ABUSIVA!*».

## 2009

L'anno inizia con la notizia di una massiccia presenza di drogati a Borgo Dora. *La Stampa*, in data 1 febbraio, notizia così: «*Il nuovo Tossic Park apre lungo la Dora*».

Il 19 maggio, dopo l'ennesimo fatto di sangue a Porta Palazzo, il C.C.S.T. chiede lo sgombero del suk abusivo.

Il 2 giugno, *Cronaca Qui* conduce un reportage su Porta Palazzo intitolato: «*Suk Porta Palazzo: il mercato dei ladri dietro il PalaFuskas. Cellulari, autoradio, palmari, griffe taroccate. Ma le forze dell'ordine fanno finta di niente*».

Il 14 giugno, il Comitato Spontaneo per la rinascita di Porta Palazzo organizza, con 150 ambulanti, una festa a Porta Palazzo contro il mercato abusivo. L'evento è riportato da *Cronaca Qui* il giorno 13 giugno.

Per tutta risposta, gli anarchici affiggono, sui muri delle vie Cottolengo e Milano, volantini raffiguranti il volto del Presidente del C.C.S.T. Carlo Verra e della consigliera di Circoscrizione Patrizia Alessi, nei quali è scritto, anche in lingua araba:

*«Il mercato abusivo della domenica a Porta Palazzo è sotto attacco proprio perché abusivo, perché libero e senza autorizzazioni ha migliaia di amici che ogni domenica lo frequentano per guadagnare qualche soldo per la settimana ma anche per incontrarsi e chiacchierare. Ma ha anche tanti nemici, che invece lo vorrebbero chiuso... I nemici sono i vigili, la polizia, i carabinieri, gli alpini e la guardia di finanza... I peggiori sono Patrizia Alessi consigliere di circoscrizione razzista e Carlo Verra, presidente del Coordinamento comitati spontanei torinesi. Se riconosciamo questi due tra le nostre bancarelle dobbiamo allontanarli perché vengono da nemici».*

Nonostante le denunce, il mercato abusivo continua ogni domenica.

*La Stampa* si occupa della vicenda con un articolo intitolato: «A Porta Palazzo anche macchinari industriali rubati».

Il 12 ottobre, iniziando da Porta Palazzo, il C.C.S.T. visita i mercati cittadini, per sottoporre agli abitanti e ai commercianti un questionario su sicurezza, qualità della vita, rapporti con le Istituzioni etc. In 1.200 rispondono alle domande.

## **2010**

Il 2 gennaio, *Cronaca Qui* pubblica un articolo intitolato: «Gli anni passano ma nessuno tocca il bazar dei ladri».

Il 27 gennaio, *Cronaca Qui* annuncia l'intenzione del C.C.S.T. di denunciare le Istituzioni. Spiega il Presidente Carlo Verra che «è giunta l'ora di chiedere alla Procura di Torino di indagare per omissione di atti d'ufficio chi, per il ruolo rivestito, si sia reso corresponsabile di tale situazione».

Il 7 febbraio, *La Repubblica* pubblica un lungo articolo intitolato: «PalaFuskas assediato dagli abusivi», e che rappresenta l'emblematica chiusura di un cerchio iniziato 16 anni fa:

*«Ormai arrivano la sera prima per occupare il posto, creando ancora più disagi ai residenti della zona. Anche perché il piccolo mercato abusivo della domenica mattina a Porta Palazzo, nato dopo che si era messo ordine in via Cottolengo, non è poi così piccolo. A dare numeri certi è il censimento fatto fare dal Comune per avere un quadro chiaro: più di 400 abusivi ogni domenica. Il PalaFuskas è circondato da finti ambulanti che propongono qualsiasi cosa, dalle cianfrusaglie, agli alimentari, passando per le firme taroccate e per merce hi-tech di dubbia provenienza. E poi c'è il contorno, ancora più preoccupante, dello spaccio di droga, visto che l'offerta sempre più ampia di prodotti attira la folla e la gente non manca. Ma quello che impressiona di più è proprio il numero: 400. All'inizio erano un'ottantina. Oggi cinque volte tanto. E in teoria potrebbero ancora aumentare, anche se ormai si è raggiunta la saturazione. I residenti sono sul piede di guerra, così come i commercianti e gli ambulanti "veri", quelli del mercato di piazza della Repubblica... risolvere la situazione non è facile. Anche perché bisogna pure contrastare il trasloco in un'altra parte della città, oltre a tener conto del fenomeno di chi ha bisogno, di chi si trova a vendere la roba vecchia o tirata fuori dalla cantina perché non riesce ad arrivare a fine mese.*

*“Una percentuale che oscilla tra il 20 e il 30 per cento”, dice l’assessore Ilda Curti. Simile alla situazione che si era venuta a creare nel ex cimitero di San Pietro in Vincoli, dove alla fine Palazzo Civico aveva deciso di regolarizzare una parte degli abusivi. Un percorso valutato anche per piazza della Repubblica, ma il quadro è differente: “Non è possibile in questa area – dice l’assessore alla Polizia Municipale Domenico Mangone – non possiamo andare vanti con sanatorie, anche perché si tratta di un mercato non regolarizzabile. L’amministrazione non può tollerare la vendita di merce contraffatta. Così come non può intervenire da sola con i vigili. È necessario che le forze dell’ordine se ne occupino. Ormai è diventato un problema di ordine pubblico che dovremmo riuscire a contenere”. D’accordo anche il titolare del commercio Alessandro Altamura: “L’area di libero scambio messa in piedi a San Pietro in Vincoli non può funzionare in piazza della Repubblica – sottolinea – si può ragionare sulla regolarizzazione di alcuni, ma in un’altra parte della città”. L’intenzione è di mettere mano e liberare l’esedra del PalaFuskas ma, visti i numeri e considerando anche la presenza spesso di gruppi dei centri sociali, l’intervento è complicato. Ma il rischio è che fra qualche mese i 400 abusivi siano molti di più».*

Tanto premesso, il C.C.S.T., in persona del suo Presidente *pro tempore* CARLO VERRA

## **CHIEDE**

all.ill.mo sig. Procuratore della Repubblica che, ove siano ravvisati estremi di reato, e ove ritenga che gli impegni assunti dalla Pubblica Autorità, e non rispettati, abbiano generato in capo a taluni soggetti – da individuare – un obbligo giuridico al quale non ha fatto seguito la doverosa condotta esecutiva, si proceda nei confronti dei soggetti che saranno ritenuti responsabili della situazione di degrado in cui versa la zona di Porta Palazzo.

### **Allegati:**

- 1) OdG Consiglio Comunale di Torino 22.02.1994 sulla relazione conclusiva dell’indagine conoscitiva sulla situazione dell’area di Porta Palazzo

- 2) Volantino di costituzione Comitato Quadrilatero Romano
- 3) Lettera-denuncia novembre 1995 al Comandante Compagnia C.C. San Carlo
- 4) Articolo *La Stampa* 24.09.1995 sulla situazione della Galleria Umberto I
- 5) Lettera di proposta di collaborazione Comitato Quadrilatero Romano con le Forze dell'Ordine
- 6) Richiesta di audizione al Questore 14.05.1996
- 7) Comunicato Comitato Quadrilatero Romano di manifestazione di protesta per il giorno 20.06.1996
- 8) Richiesta Comitato Quadrilatero Romano al Ministro degli Interni per visita a Porta Palazzo
- 9) Articolo *La Stampa* 18.12.1996
- 10) Articolo *la Repubblica* 20.02.1997
- 11) Comunicato denuncia Comitato Quadrilatero Romano 05.03.1997
- 12) Articolo *la Repubblica* 29.05.1997
- 13) Articolo *La Stampa* 04.06.1997 sulla serrata dei commercianti mercato abbigliamento di Porta Palazzo e sulle dichiarazioni del vicesindaco Carpanini
- 14) Articolo *la Repubblica* 04.06.1997 sulla serrata dei commercianti mercato abbigliamento di Porta Palazzo
- 15) Articolo *la Repubblica* 05.06.1997 su nuova serrata dei commercianti di Porta Palazzo
- 16) Volantino-denuncia 06.06.1997 contro il degrado a Porta Palazzo
- 17) Comunicato-denuncia Sindacato Autonomo di Polizia (S.A.P.) 11.06.1997
- 18) Lettera-denuncia 12.09.1997 Comitato Quadrilatero Romano all'assessore al commercio
- 18bis) Volantino contro il degrado a Porta Palazzo
- 19) Lettera Comitato Quadrilatero Romano 1 Ottobre 1997 al Presidente I Circoscrizione per richiesta intervento Forze dell'Ordine
- 20) Articolo *la Repubblica* 22.10.1997 su protesta commercianti e residenti di Porta Palazzo
- 21) Articolo *La Stampa* 13.11.1997 su protesta commercianti e residenti di Porta Palazzo contro il degrado
- 22) Volantino-denuncia su posto fisso di Polizia a Porta Palazzo

- 23) Comunicato C.C.S.T. a GRP 02.03.1998 su situazione criminalità a Porta Palazzo
- 24) Comunicato 16.03.1998 C.C.S.T. per manifestazione contro degrado e criminalità
- 25) Comunicato 16.03.1998 CST al Prefetto e al Questore contro manifestazione squatters
- 26) Articolo *La Stampa* 17.03.1998 su corteo C.C.S.T.
- 27) Articolo *La Stampa* 28.03.1998 su corteo C.C.S.T. contro criminalità
- 28) Articolo *La Stampa* 03.04.1998 su corteo squatters
- 29) Comunicato C.C.S.T. su preoccupazione per corteo squatters
- 30) Comunicato C.C.S.T. dopo corteo squatters
- 31) Articolo *La Stampa* 06.04.1998 su rivolta commercianti dopo corteo squatters
- 32) Comunicato C.C.S.T. per presidio 11.04.1998 sul diritto a lavorare in una città sicura
- 33) Articolo *La Stampa* 11.04.1998 su sit-in C.C.S.T.
- 34) Lettera Presidente Camera Luciano Violante al Ministro dell'Interno Napolitano
- 35) Comunicato C.C.S.T. al Prefetto dei nominativi per incontro
- 36) Protocollo di Intesa 29.04.1998 siglato tra Prefettura di Torino e Comune di Torino
- 37) Comunicato C.C.S.T. al Ministro dell'Interno Napolitano
- 38) Articolo *La Stampa* 08.06.1998 su quartieri che chiedono giustizia
- 39) Volantino C.C.S.T. per manifestazione contro spaccio di droga a Porta Palazzo e a San Salvario
- 40) Articolo *La Stampa* 10.06.1998 su corteo C.C.S.T. contro lo spaccio di droga a San Salvario e Porta Palazzo
- 41) Articolo *la Repubblica* su corteo C.C.S.T. contro lo spaccio di droga a San Salvario e Porta Palazzo
- 42) Articolo *La Stampa* 23.06.1998 su protesta contro Suk in via Cottolengo
- 43) Comunicato 24.07.1998 C.C.S.T. su malfunzionamento del Comitato per la Sicurezza
- 44) Articolo *La Stampa* 09.10.1998 su critiche SIULP contro vertici Polizia

- 45) Comunicato 19.10.1998 C.C.S.T. sull'"umore" dei cittadini di Porta Palazzo
- 46) Comunicato di protesta C.C.S.T. 16.11.1998
- 47) Articolo *La Stampa* 16.11.1998 sul comunicato di protesta del C.C.S.T.
- 48) Articolo *la Repubblica* 22.11.1998 sulla situazione di Porta Palazzo
- 49) Articolo *La Stampa* 22.11.1998 sulla situazione del quartiere Borgo Dora
- 50) Articolo *la Repubblica* 03.12.1998 su sit-in di protesta C.C.S.T. contro i ritardi nel piano sicurezza
- 51) Articolo *la Repubblica* 03.12.1998 su intenzione dei commercianti di Porta Palazzo di pagare di tasca propria i vigilantes
- 52) Articolo *La Stampa* 05.12.1998 sul "Progetto Porta Palazzo" e sull'investimento di dodici miliardi di lire
- 53) Comunicato 15.01.1999 C.C.S.T. per presidio contro criminalità a Porta Palazzo
- 54) Articolo *La Stampa* 10.03.1999 sul comunicato Procuratore dr. Marzachi
- 55) Comunicato di ringraziamento C.C.S.T. a dr. Marzachi
- 56) Comunicato 04.05.1999 C.C.S.T. al Prefetto, al Questore e al Vicesindaco contro manifestazione squatters 08.05.1999
- 57) Volantino 08.05.1999 C.C.S.T. contro corteo squatters
- 58) Comunicato 31.05.1999 C.C.S.T. contro posteggiatori abusivi a Porta Palazzo
- 59) Articolo *La Stampa* 11.09.1999 su situazione criminalità a Torino
- 60) Articolo *Torino Sera* 26.10.1998 sulla difficile situazione abitativa a Porta Palazzo
- 61) Articolo *La Stampa* 07.11.1999 su istituzione servizio vigili di quartiere con compiti di P.S.
- 62) Articolo *Il Giornale* 22.01.2000 su dichiarazione Ministro Interno Enzo Bianco: "Torino non è il Bronx"
- 63) Articolo 12.04.2000 *Torino Cronaca* sul servizio task force a Porta palazzo dalle 8 alle 20
- 64) Articolo 12.04.2000 *La Stampa* sulle squadre speciali a Porta Palazzo
- 65) Richiesta 04.05.2000 C.C.S.T. al Prefetto perché spostati il mercato abusivo
- 66) Articolo 06.05.2000 *Il Giornale* su situazione criminalità a Porta Palazzo

- 67) Articolo 18.05.2000 sulla situazione a Porta Palazzo
- 68) Lettera aperta 29.05.2000 C.C.S.T. al Minstro dell'Interno
- 69) Articolo 30.05.2000 *Torino Cronaca* su intervista BBC a Carlo Verra e sulla presenza di aghi infetti, fiale rotte e rifiuti nei Giardini reali, in c.so S.Maurizio e davanti all'Auditorium
- 70) Articolo 31.05.2000 *Il Giornale* su richiesta C.C.S.T. incontro con Ministro dell'Interno Enzo Bianco
- 71) Articolo 31.05.2000 *La Stampa* su richiesta C.C.S.T. di partecipazione a Osservatorio Sicurezza
- 72) Articolo *la Repubblica* 10.06.2000 su proteste "Comitato diritti negati"
- 73) Richiesta C.C.S.T. 07.08.2000 al Questore per controlli Polizia a Porta Palazzo
- 74) Articolo *La Stampa* 11.08.2000 su aggressione ad ambulante
- 75) Comunicato stampa 11.05.2000 C.C.S.T. dopo aggressione ad ambulante
- 76) Articolo *Torino Sera* 27.09.2000 su situazione criminalità a Porta Palazzo e proposta C.C.S.T. di chiudere via Milano
- 77) Articolo 30.09.2000 *Torino Sera* su manifestazione C.C.S.T. per la sicurezza a Porta Palazzo
- 78) Volantino C.C.S.T. per manifestazione 30.09.2000
- 79) Articolo 03.10.2000 *Torino Sera* su intervento forze dell'ordine dopo manifestazione C.C.S.T.
- 80) Comunicato C.C.S.T. 03.10.2000
- 81) Comunicato 15.11.2000 C.C.S.T. dopo la visita degli Onorevoli Chiamparino e Colombini a Porta Palazzo
- 82) Articolo 17.11.2000 *Torino Sera* su visita degli Onorevoli Chiamparino e Colombini a Porta Palazzo
- 83) Lettera prot. n°13157 vicesindaco Carpanini che invita il C.C.S.T. a rivolgersi al Prefetto anziché al Sindaco per i problemi di ordine pubblico che concernono il mercato abusivo a Porta Palazzo
- 84) Richiesta 30.11.2000 C.C.S.T. al vicesindaco Carapnini per mancata risposta su mercato abusivo a Porta Palazzo
- 85) Lettera 01.12.2000 commercianti p.zza della Repubblica al Prefetto su commercio abusivo da parte degli extracomunitari
- 86) Articolo *Il Giornale* su mercato abusivo a Porta Palazzo

- 87) Articolo 13.12.2000 *Torino Sera* su situazione criminalità a Torino
- 88) Articolo 20.12.2000 *Il Giornale* su violenza immigrati contro agenti di polizia
- 89) Richiesta 10.01.2001 C.C.S.T. all'assessore regionale al commercio dr. Racchelli per informazioni su regolanti regionali contro mercato abusivo a Porta Palazzo
- 90) Articolo 10.01.2000 *Torino Sera* su mercato abusivo a Porta Palazzo
- 91) Articolo 10.01.2000 *Torino Sera*: "Italiani via da Porta Palazzo"
- 92) Articolo 11.01.2000 *Torino Sera* su tensione a Porta Palazzo
- 93) Articolo 15.01.2000 *La Stampa* su mercato multietnico a Porta Palazzo
- 94) Articolo 20.01.2001 *Il Giornale* su dichiarazione assessore regionale al commercio Racchelli su prossima delibera normativa sul commercio ambulante
- 95) Articolo 23.01.2001 *Torino Sera* su delibera regione commercio ambulante
- 96) Comunicazione 22.01.2001 prot. n° 264/SP/TUR da cui risulta che la delibera per contrastare l'abusivismo commerciale non è ancora stata adottata
- 97) Lettera 09.03.2001 C.C.S.T. a Ministro Interni Enzo Bianco per denunciare il mancato invio dei rinforzi di Polizia a Porta Palazzo
- 98) Articolo 09.03.01 *Torino Sera*: "Extracomunitari difesi dai vigili durante un controllo di polizia"
- 99) Articolo 11.03.2001 *Il Giornale* su mancato invio rinforzi di polizia a Torino
- 100) Richiesta C.C.S.T. deposita il 18.04.2001 alla Procura della Repubblica di Torino per richiesta intervento
- 101) Articolo 19.06.2001 *Torino Sera* su situazione criminalità a Porta Palazzo
- 102) Articolo 03.10.2001 *Torino Sera* su aggressione da parte di un algerino contro due agenti di polizia
- 103) Articolo 04.10.2001 *La Stampa* mercato etnico di Porta Palazzo
- 104) Lettera 09.11.2001 europarlamentare on.le Raffaele Costa a Sindaco Chiamparino per informazioni sui finanziamenti concessi al "The Gate" per riqualificare Porta Palazzo e sui risultati ottenuti
- 105) Lettera aperta 04.02.2002 C.C.S.T. su mancata applicazione regolamento di polizia urbana
- 106) Articolo 12.02.2002 *Il Giornale* sull'invito del C.C.S.T. al Sindaco perché

applichi il regolamento di polizia urbana

- 107) Lettera C.C.S.T. 25.03.2002 alle Istituzioni sul degrado a Porta Palazzo
- 108) Articolo 25.03.02 su risposta Sindaco Chiamparino: "Chi rimarrà vedrà grandi cose"
- 109) Articolo *Torino Cronaca*
- 110) Articolo 10.04.2002 *Torino Cronaca* su mercato abusivo di Porta Palazzo
- 111) Lettera 22.04.2002 prot. n° 672 Città di Torino per riunione su mercato multietnico
- 112) Comunicato a *La Stampa* vice sindaco Calgaro su mercato abusivo di Porta Palazzo
- 113) Lettera 24.04.2002 C.C.S.T. al Presidente della Repubblica e al Sindaco Chiamparino
- 114) Articolo *Corriere della Sera* su lettera C.C.S.T. al Presidente della Repubblica
- 115) Articolo 25.04.2002 *Torino Cronaca* su lettera C.C.S.T. al Presidente della Repubblica
- 116) Articolo 24.04.02 *Torino Cronaca* su dichiarazione Ilda Curti su situazione Porta Palazzo
- 117) Articolo 09.05.2002 *Il Giornale* su dati criminalità a Porta Palazzo forniti da Osservatorio sulla sicurezza
- 118) Dichiarazione vicesindaco Calgaro a *Torino Cronaca* in data 07.05.2002 sul mercato abusivo: "il fenomeno illegale va represso non legalizzato"
- 119) Articolo 16.05.2002 *La Stampa* sul mercato abusivo di Porta Palazzo
- 120) Articolo 21.05.2002 *Torino Cronaca* su mercato abusivo a Porta Palazzo
- 121) Articolo 29.05.2002 *Leggo* su incontro cittadini e commercianti di Porta palazzo con sindaco Chiamapriano per questione mercato abusivo
- 122) Lettera – esposto 14.06.2002 C.C.S.T. alla Procura della Repubblica di Torino
- 123) Lettera 17.06.2002 di denuncia degrado Porta Palazzo
- 124) Articolo 15.08.2002 *Torino Cronaca* in cui vengono denunciati otto anni di bugie ai cittadini di Porta Palazzo
- 125) Articolo 10.09.2002 *Torino Cronaca* su appello C.C.S.T. al Ministro Bossi per richiesta osservatore governativo a Porta Palazzo
- 126) Articolo 15.09.2002 *Il Giornale* su richiesta C.C.S.T. di un commissario governativo a Porta Palazzo

- 127) Articolo 26.10.2002 *Torino Cronaca* su rivolta extracomunitari a Porta Palazzo contro arresti operati da agenti di polizia
- 128) Articolo *La Stampa* 26.10.2002 su minacce a italiani a Porta Palazzo
- 129) Articolo 27.10.2002 *Il Giornale* su mercato abusivo e su situazione criminalità a Porta Palazzo
- 130) Dichiarazione di Ilda Curti rilasciata a *Torino Cronaca* 02.11.2002: "Porta Palazzo è il futuro di Torino"
- 131) Articolo 06.11.2002 *Torino Cronaca* su controlli di polizia a Porta Palazzo
- 132) Articolo 07.12.2002 *Torino Cronaca* su spaccio di droga a Porta Palazzo
- 133) Articolo 27.05.2004 *Torino Cronaca* su difficile integrazione italiani e stranieri a Porta Palazzo
- 134) Articolo 16.09.2004 *Torino Cronaca* su baby spacciatori a Porta Palazzo
- 135) Articolo 05.10.2004 *Torino Cronaca* su spaccio e consumo di droga sotto il ponte Mosca
- 136) Articolo 06.10.2004 *Torino Cronaca* su proposta on.le Nigra per Porta Palazzo
- 137) Articolo 09.10.2004 *Torino Cronaca* su risposte cittadini di Porta Palazzo a on.le Nigra
- 138) Articolo 11.12.2004 *Torino Cronaca* su guerra tra bande di extracomunitari a Porta Palazzo
- 139) Articolo 22.07.2005 *Torino Cronaca* su protesta C.C.S.T. davanti al Municipio
- 140) Articolo 11.06.2005 *Torino Cronaca* su protesta cittadini di Porta Palazzo contro delinquenti e spacciatori
- 141) Articolo *Leggo* su baby criminali a Porta Palazzo
- 142) Articolo 12.03.2007 *La Stampa* su visita Procuratore dr. Maddalena a Porta Palazzo
- 143) Articolo 02.10.2007 *la Repubblica* su manifestazione di protesta dei commercianti di Porta Palazzo, sull'intervista rilasciata dal Sindaco Chiamparino: "La situazione non è esplosiva", e sulle cinque fiaccolate organizzate il 18 Ottobre 2007 dal C.C.S.T.
- 144) Articolo 31.10.2007 *Il Giorno* su come si vive a Porta Palazzo
- 145) Articolo 09.11.2007 *Leggo* sulla criminalità a Porta Palazzo
- 146) Articolo 09.11.2007 *Torino Cronaca* sulle scritte contro le forze dell'ordine a Porta Palazzo

- 147) Articolo 13.12.2007 *La Stampa* su aggressione turisti milanesi a Porta Palazzo
- 148) Articolo 06.05.2008 *Cronaca Qui* su malumore commercianti Porta Palazzo contro il dilagare della microcriminalità
- 149) Articolo 26.06.2008 su malumore residenti di Porta Palazzo
- 150) Articolo 11.09.2008 *Torino Cronaca* su scritte contro forze dell'ordine a Porta Palazzo
- 151) Articolo 01.10.2008 su incontro Sindaco Chiamparino con Prefetto su situazione via Cottolengo
- 152) Articolo 30.09.2008 *La Stampa* sull'"Inferno" di via Cottolengo
- 153) Articolo 30.09.2008 *E Polis Torino* su esposto C.C.S.T. contro degrado in via Cottolengo
- 154) Articolo 01.10.2008 *La Stampa* su blitz forze dell'ordine in via Cottolengo
- 155) Articolo 12.10.2008 *La Stampa* su operazione di polizia in via Cottolengo
- 156) Manifesto anarchici inneggiante al mercato abusivo
- 157) Volantini anarchici contro forze dell'ordine
- 158) Articolo 01.02.2009 *La Stampa* sul nuovo Tossic Park lungo la Dora
- 159) Articolo 19. 05.2009 *Cronaca Qui* su richiesta C.C.S.T. per sgombero mercato abusivo
- 160) Reportage 02.06.2009 *Cronaca Qui* sul mercato abusivo
- 161) Articolo 02.06.2009 *Cronaca Qui* su accuse C.C.S.T. agli anarchici e su richiesta al Sindaco per uso poteri
- 162) Articolo 13.06.2009 *Cronaca Qui* su manifestazione domenica 14 .06.2009 ambulanti di Porta Palazzo contro mercato abusivo
- 163) Ambulanti al lavoro di domenica contro il mercato abusivo di Porta Palazzo
- 164) Gli anarchici attaccano il C.C.S.T.
- 165) Gli abusivi minacciano il C.C.S.T. – *E Polis Torino* 22.06.2009
- 166) Volantini in arabo contro C.C.S.T. e la consigliera Patrizia Alessi
- 167) A Porta Palazzo anche macchinari industriali rubati
- 168) Articolo *E Polis Torino* su richiesta più controlli da parte dei residenti di Porta Palazzo
- 169) Articolo 27.10.2009 *Cronaca Qui* su commercianti detective che bloccano

spacciatori

- 170) Articolo 06.10.2009 *La Stampa* su divieto di bivaccare a Porta Palazzo
- 171) Articolo 02.01.2010 *Cronaca Qui* sul mercato abusivo di Porta Palazzo
- 172) Il C.C.S.T. denuncia le Istituzioni
- 173) Articolo *la Repubblica* 07.02.2010
- 174) Video filmati quartiere di Porta Palazzo

Con ossequio

Torino, 18 Febbraio 2010

Carlo Verra